

# Monastero Santa Rosa come sospeso fra cielo e mare

**I**l 13 maggio 1938 Essad Bey, il più celebre scrittore azero, arriva a Positano. Nella suggestiva e rinomata località l'autore passerà quattro anni, gli ultimi della sua breve ma intensa esistenza. La Costiera Amalfitana, per lo scrittore di Baku, fu inizialmente un luogo di pace e di cura. Vi era giunto, su consiglio dei medici, per beneficiare del clima mediterraneo e dell'elioterapia. Presto diventò, però, il luogo del suo asilo politico, un rifugio dove pensare, scrivere e preparare un impossibile ritorno in pa-

tria. Qui morirà il 27 agosto 1942 (la sua tomba è ancora nel cimitero di Positano). Il tempo trascorso in esilio fu segnato da sofferenze fisiche e morali, con momenti intensi e toccanti di un'esperienza intellettuale fervida e originale. Quasi quotidianamente Essad Bey, partiva a piedi lungo il cosiddetto sentiero degli Dei, il cui nome altisonante è perfettamente adeguato allo spettacolo dei panorami che offre. Si parte dalla strada costiera (SS163) e si salgono i 1700 scalini che portano al piccolo borgo di Nocelle, ar-

di Giorgio  
Bartolomucci

rampicato sulle montagne di Positano, poi ancora un'ora e mezza di passeggiata fino a Colle La Serra da cui, attraverso terrazzamenti e dolci declivi, il sentiero conduce alla Grotta Biscotto e da lì alla piazzetta di Bomerano, frazione di Agrola. Talvolta lo scrittore amava deviare il suo percorso e dal "fiordo" di Marina di Furore prendeva il "sentiero dei pipistrelli impazziti", salendo verso la Chiesa di San Pancrazio e il belvedere "La vreca" oppure verso i ruderi del Castello Lauretano da dove ammirava il panorama mozzafiato

su Amalfi e il Golfo di Salerno. Quello che però più lo colpiva, per la sua posizione spettacolare e la sua storia centenaria, era la vista dall'alto del Monastero Santa Rosa, a Conca dei Marini, che pochi anni prima era stato trasformato in un hotel di lusso. La rupe dove sorge il complesso, dal 1681 luogo di preghiera, è a strapiombo sul mare e sembra sospeso fra cielo e mare. Costruito sulle mura dell'antica chiesa di Santa Maria di Grado dalla badessa Rosa Pandolfo, discendente di una ricca e nobile famiglia





italiana, per ospitare le “Sacre vergini”. Il Monastero venne dedicato a Santa Rosa da Lima, che aveva preso i voti del terzo ordine Domenicano. Nel corso degli anni le Suore furono di grande sostegno alla popolazione locale. Fecero scavare un canale che dal Monte Vocito portava acqua corrente al convento e da lì fino alla piazza centrale di Conca dei Marini. Essendo dedite alla clausura, preparavano medicinali e rimedi per le malattie più comuni e le famose sfogliatelle che distribuivano al popolo e ai viandanti tramite una ruota di legno ancora esistente. Intorno al 1866, con la morte dell'ultima religiosa, il monastero fu chiuso e, dopo anni di incuria, fu acquistato da Massimiliano Marcucci di Publio che lo trasformò, nel 1934, in un hotel che ben presto divenne rinomato per l'eccellente ospitalità, la serenità dei luoghi e, ovviamente, per il panorama straordinario che offriva da ogni sua stanza. Le decorazioni interne furono a cura della moglie del

proprietario, di origine russa, che seppe arredarlo con rari tappeti persiani e bellissime ceramiche, riuscendo al tempo stesso a preservare quella semplicità estetica che era tipica della vita monastica. L'Hotel Santa Rosa divenne presto uno dei 39 Relais Château in Italia, contraddistinto dal motto: “*A ogni finestra il sole, da ogni finestra il mare*”. Moltissime le personalità illustri che sono state ospiti dell'albergo, tra cui il grande Edoardo de Filippo e Jacqueline Kennedy, che vi si rifugiava durante le sue vacanze in costiera. Alla morte dell'ultimo discendente della famiglia Marcucci, però, dopo varie vicissitudini, l'albergo fu abbandonato. Nel 1999, l'americana Bianca Sharma, imprenditrice e raffinata collezionista di arte e antiquariato, durante una crociera nella Baia di Salerno osserva la massiccia costruzione immersa nel verde, in avanzato degrado, e ne viene letteralmente “rapita” per la sua bellezza struggente e solitaria. Decide di acquistarla e di trasformarla in

uno dei esclusivi alberghi del mondo, nel più assoluto e rigoroso rispetto degli spazi e dei volumi esistenti. Grazie alla collaborazione con un team di architetti e artigiani, prende il via un meticoloso percorso di restauro durato dieci anni, che ha preservato l'integrità della struttura del Monastero conservandone l'atmosfera storica ma dotandola di tutti i comfort necessari a farne un albergo di lusso. “L'intento è stato anzitutto quello di salvare un monumento di straordinaria bellezza, in un contesto ambientale che non ha pari. Mille gli ostacoli e le vessazioni, anche quando tutte le carte erano in regola e tutte le autorizzazioni sembravano acquisite. Bianca però ha tenuto duro - spiega Flavio Colantuoni, padovano con lontane origini sannite, general manager del Santa Rosa, che ha vissuto in prima persona l'ultima fase del lungo e logorante restauro del Monastero di Conca dei Marini - anche se molte volte è stata sul punto di rinunciare al

suo sogno. Ora il nostro è un luxury hotel come pochi, sia per la posizione che per la singolare atmosfera che circola tra le sue mura”. L'hotel, pur offrendo il massimo livello di qualità e di servizi, conserva un ambiente e un sapore d'altri tempi. Sul portale d'ingresso, severo e modesto come si addice a un monastero, si trova la campanella al cui rintocco un'invisibile monaca da dietro la grata, apriva la porta. “L'idea di riproporre quel suono - spiega Colantuoni - è la forma più autentica per annunciare gli ospiti. È una piccola attenzione che rappresenta un tuffo nel passato, e richiama all'ingresso l'intero staff di accoglienza, pronto a fornire a chi arriva ogni assistenza, dal prelievo dei bagagli al parcheggio dell'auto, alle pratiche di registrazione. Il recupero ha riguardato anche altri elementi espressivi di un'epoca e di un costume di vita: dalle porte in legno delle celle ai ferri battuti e forgiati, lungo i camminamenti. Quasi magica la distribuzione dei cura-



tissimi giardini su quattro livelli, fino alla piscina a filo, che sembra non avere confini fra mare e cielo. E poi le ampie camere e le suites, in totale una ventina, nate dall'accorpamento di più celle. In aggiunta alla possibilità di vivere la natura circostante e la straordinaria atmosfera degli ambienti eleganti e raffinati, il Monastero possiede un'attrezzata SPA, dove trovare benessere e relax per il fisico e per lo spirito, con sauna, bagno turco, docce, piscina idroterapica e tepidarium, oltre a un servizio massaggi e trattamenti estetici di elevata qualità. Altro punto di forza è il ristorante il Refettorio, guidato da chef quotati come Christoph Bob e Pasquale Polillo che propongono una cucina creativa, frutto di una minuziosa ricerca sui prodotti, ancorata ai valori del territorio riletta in modo contemporaneo. Ad accompagnare i piatti, una ricca e preziosa Carta dei vini, che include le più pregiate etichette italiane e internazionali. Da segnalare, infine, i cocktail del barman croato Ivan Stankovic, ai profumi delle erbe e delle piante officinali dell'orto del Monastero, dal timo alla verbena, alla frutta fresca: gli agrumi, le albicocche, i frutti di bosco. Prodotti raccolti ogni giorno, che vengono utilizzati anche per tisane, infusi, sciroppi. Senza contare l'impiego del miele di castagno locale.

#### **MONASTERO SANTA ROSA HOTEL & SPA**

Parco Regionale dei Monti Lattari  
Via Roma, 2  
84010 Conca dei Marini (SA)  
tel. +39 089 8321199  
[www.monasterosantarosa.com](http://www.monasterosantarosa.com)

#### **PER ARRIVARE:**

A circa 280 km a sud di Roma, la Costiera Amalfitana si snoda per 24 km lungo il tratto di Penisola Sorrentina. Il Monastero Santa Rosa dista circa 10 minuti di auto da Amalfi, 25 minuti da Positano, 15 minuti da Ravello e 90 minuti dall'Aeroporto di Napoli.

## A Monastery on the Amalfi Coast

Monastero Santa Rosa is one of the finest and most important historic buildings of the Amalfi Coast, an exclusive boutique hotel and SPA renovated paying the utmost respect to its spiritual roots and rich history. The complex was built in 1681 on the walls of the ancient church of Santa Maria di Grado, which at that time was in ruins and had been donated by the town of Conca dei Marini to Abbess Sister Rosa Pandolfo, the descendant of a rich and noble Italian family. Over the years the sisters greatly helped the local population lending their herbal knowledge to the community by preparing medicines and remedies for common diseases. They had a canal built to bring water to the monastery and from there to the inhabitants of Conca dei Marini. Around 1866, the nuns were forced to move and the monastery was abandoned. After years of neglect, the hotelier Massimiliano Marcucci di Publio bought the site, transforming it, in 1934, in a hotel that soon became renowned for its excellent hospitality, the serenity of the place and, of course, for the extraordinary panorama offered by each his room. Many celebrities stayed at the hotel, including Jacqueline Kennedy during her holidays on the Coast. Following the death of the last descendant of the Marcucci family and after a series of unfortunate events, the hotel was abandoned and neglected. In 1999, the American Bianca Sharma, during a cruise with friends in the Bay of Salerno, was literally "enraptured" by the haunting beauty of this solitary and dilapidated building overlooking the sea, and decided to buy the building and turn it into one of the finest hotels in the world. Working with a team of architects and craftsmen she undertook a meticulous path of renovation works that preserved the integrity of the structure of the monastery in order to leave untouched its aura of antiquity and history while at the same time providing all necessary modern comforts to make it a luxury hotel. Each cabin within the Spa preserves the original 17th Century vaulted ceilings and many of its rustic walls, maintaining the monastic heritage of this beautiful property. The Refettorio Restaurant, has a full Mediterranean soul, enhanced with local flavours and a creative touch.

